



**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

Il giorno 9 gennaio 2014, alle ore 16, nella Sala riunioni della Facoltà di SEGP, si è riunito il Comitato di indirizzo del CdS in Giurisprudenza, convocato dal Coordinatore del corso, prof. Pierangela Floris, sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- Offerta formativa anno accademico 2014/2015;
- Tirocinio professionale da svolgersi, per non più di sei mesi, in concomitanza con il corso di studio, dagli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento del diploma di laurea in giurisprudenza (art. 41, comma 6, lett d, L. 247/12).

Partecipano alla riunione tutti i componenti del Comitato:

- il Coordinatore del CdS, prof. Pierangela Floris
- i Docenti del CdS professori
  - Fabio Botta, Direttore del Dipartimento
  - Elisabetta Loffredo, Responsabile per la qualità del Corso,
  - Bruno Troisi, Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali
- i rappresentanti del mondo delle professioni e del lavoro
  - avv. Ettore Atzori, Presidente del Consiglio Ordine degli Avvocati di Cagliari
  - dr. Paola Ghiglieri, Notaio – Distretto notarile Cagliari
  - dr. M. Alessandra Pelagatti, Sostituto Procuratore – Procura Generale di Cagliari
  - dr. M. Cristina Mancini, Direttore Generale Comune di Cagliari
  - dr. Gabor Pinna, Dirigente SFIRS
- il Coordinatore didattico nella Facoltà di SEGP dr. Giuseppina Puddu.

Il Comitato è presieduto dalla prof. Pierangela Floris; funge da segretario verbalizzante la prof. Elisabetta Loffredo

La prof. Floris apre la riunione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti i presenti e, in particolare, ai Componenti esterni del Comitato per la disponibilità dimostrata a partecipare, quindi illustra il ruolo del Comitato stesso nel processo di definizione e di verifica delle attività formative svolte nel Corso di laurea in Giurisprudenza.

Il Comitato, infatti, rappresenta il luogo di rilevazione e monitoraggio dell'adeguatezza della definizione e delle modalità di conseguimento degli obiettivi formativi del CdS rispetto sia alle competenze specifiche delle professioni legali, sia a quelle più in generale richieste dall'impiego del laureato in Giurisprudenza come esperto legale presso enti pubblici e presso imprese (codifiche ISTAT).

Nell'avviare l'attività del Comitato, e al fine di definire meglio l'impegno dei partecipanti, il Coordinatore precisa che andranno previste almeno due riunioni per anno, salvo ulteriori occasioni d'incontro sollecitate da particolari circostanze. Auspica poi che Componenti esterni possano in futuro contribuire e partecipare alle diverse iniziative di orientamento organizzate dall'Ateneo e dal Corso di



**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

studi, in particolare quelle relative alle immatricolazioni (scelta del CdS), allo svolgimento della carriera degli studenti, all'uscita dal CdS e agli sbocchi occupazionali.

La prof. Floris passa quindi al punto 1 all'ordine del giorno e procede a illustrare le caratteristiche dell'attuale piano degli studi, puntualizzandone gli aspetti strutturali, sia quelli che risultano vincolati dalle disposizioni ministeriali sia quelli che sono stati definiti dal CdS nei limiti della propria autonomia.

La prof. Floris si sofferma, in particolare, sulla scelta di fondo operata dal Corso, che è quella di assicurare la maggiore varietà e ampiezza possibile dell'offerta formativa in funzione della crescita culturale dello studente. Pertanto, l'offerta erogata e che s'intende riproporre anche per il prossimo a. acc. ha carattere multidisciplinare e resta finalizzata a consentire la formazione della figura professionale del giurista con un ampio ed elevato grado di conoscenze giuridiche nei vari settori scientifico-disciplinari compresi nella classe di laurea in Giurisprudenza.

Sul punto viene manifestato il più ampio apprezzamento da parte di tutti i componenti esterni e, in particolare – con specifici interventi – da parte delle dr. Mancini e Pelagatti, le quali sottolineano l'importanza della multidisciplinarietà negli studi universitari in vista di obiettivi di formazione non solo professionale, ma anche, e soprattutto, culturale del giurista, nonché in funzione della valorizzazione del ruolo sociale del diritto e degli operatori del diritto, come anche dell'orientamento dello studente verso contesti di impiego o ambiti professionali diversi da quelli delle professioni tradizionali cui prepara la laurea in Giurisprudenza.

La prof. Floris passa poi a illustrare alcune modifiche dell'attuale offerta formativa programmate per l'anno accademico 2014 – 2015.

Si tratta, in particolare:

- dell'attivazione di due corsi di lingua inglese (uno per semestre), curati dal CLA e riservati agli studenti dei corsi di studio in Giurisprudenza e in Scienze dei Servizi Giuridici;
- della riattivazione della didattica in italiano del corso di “Diritto costituzionale: governance europea e tutela dei diritti” (IUS 08);
- del mancato rinnovo, per ragioni amministrative e finanziarie, del contratto di docenza, attinente all'insegnamento di “Legislazione penale minorile”.

La prof. Floris segnala inoltre che si prospettano serie difficoltà per il mantenimento di due corsi d'insegnamento, “Diritto della finanza pubblica” e “Contabilità delle regioni e degli enti locali”, a causa del pensionamento anticipato chiesto dal docente affidatario di tali insegnamenti. Interviene la dr.ssa Mancini per segnalare l'opportunità che gli insegnamenti in questione vengano mantenuti attivi; precisa al riguardo che la sua esperienza professionale la orienta a ritenere fondamentale la formazione giuridica per l'approccio alle questioni contabili in enti e amministrazioni pubbliche.

In ultimo, la prof. Floris presenta le tabelle, già trasmesse ai Componenti, che riassumono i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti: segnala che l'IS (Indice di



**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

Soddisfazione) relativo al CdS risulta sempre superiore al 70%, spesso superiore all'80%, nonché sempre superiore all'IS di Facoltà e di Ateneo.

I Componenti esterni chiedono alcuni chiarimenti sulle modalità di rilevazione e sulla lettura delle tabelle riassuntive, in ordine alle quali sia la prof. Loffredo sia la dr. Puddu illustrano sinteticamente parametri e indici di calcolo, nonché le funzioni e le modalità di somministrazione dei questionari e di trattamento dei dati.

La prof. Floris invita quindi i Componenti esterni a segnalare eventuali carenze o aree di miglioramento nella costruzione del percorso di studi in prospettiva correttiva. Nel corso della discussione che segue, i Componenti esterni, in particolare la dr. Mancini e il dr. Pinna, evidenziano alcune debolezze nella attuale formazione dei laureati, rispetto alle quali sarebbe auspicabile intervenire per il futuro. Più esattamente, specie in ordine alla formazione delle figure professionali di esperto legale in imprese e di esperto legale nelle pubbliche amministrazioni, vengono segnalate le seguenti esigenze:

- maggiore apertura alle conoscenze e competenze tecniche e culturali richieste a livello di diritto europeo, con particolare riguardo alle competenze attinenti ai bandi europei;
- attenzione nei programmi dei corsi d'insegnamento al continuo rinnovamento delle fonti che interessano l'azione della pubblica amministrazione e la governance degli enti regionali e locali;
- acquisizione di conoscenze e competenze nel contesto della partecipazione delle imprese e degli operatori economici ad appalti pubblici;
- maggiore ricorso alla forma scritta per esami ed esercitazioni, al fine di curare già durante il corso di laurea deficit nelle capacità di espressione e scrittura.

I professori Botta e Troisi segnalano che alcune delle esigenze segnalate dai Componenti esterni trovano attenzione specifica e articolata nella Scuola di specializzazione per le professioni legali. Per ciò che riguarda il Corso di studi in Giurisprudenza la prof. Floris s'impegna a rappresentare al Consiglio di CdS tutte le esigenze complessivamente segnalate dai Componenti esterni, nonché a rappresentare anche in sede di Dipartimento l'esigenza di mantenere gli insegnamenti di Diritto della finanza pubblica e di Contabilità delle regioni e degli enti locali. Invita poi i Componenti esterni a puntualizzare per iscritto le loro osservazioni, in modo da poterle rendere con precisione, allegando le corrispondenti note al presente verbale.

Successivi interventi, in particolare della dr. Pelagatti e dell'avv. Atzori, fanno emergere l'opinione unanime del Comitato secondo la quale il CdS deve offrire un contributo decisivo a fare maturare la consapevolezza dell'importanza della conoscenza del diritto in qualsiasi contesto professionale e, prima ancora, sociale. Una delle azioni che saranno promosse dal Coordinatore in tale direzione sarà quella di valorizzazione e pubblicizzare quanto più possibile il corso propedeutico di "Nozioni giuridiche fondamentali", tenuto dal Prof. Troisi e calendarizzato alla fine dei Test d'ingresso, prima dell'inizio dell'anno accademico.



**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

La prof. Floris passa poi al punto 2 all'ordine del giorno, relativo ai tirocini, presentando le norme che consentono lo svolgimento di una parte del tirocinio forense e notarile durante il corso di studi.

Per ciò che riguarda i tirocini previsti per l'accesso alla professione forense, al momento non hanno ancora ricevuto attuazione le norme di legge che li riguardano. Infatti, sia la legge n. 27/2012 (art. 9, comma 6), sia la legge di riforma dell'ordinamento della professione forense (n. 247/2012, art. 41, comma 6, lett. d) prevedono la possibilità per gli studenti iscritti all'ultimo anno del CdS di anticipare 6 dei 18 mesi previsti per il tirocinio professionale. Ma entrambe le leggi subordinano tale possibilità alla previa stipulazione di convenzioni quadro MIUR-CNF (art. 9, comma 6, legge 27/2012) e CNF-Conferenza dei presidi della facoltà di Giurisprudenza (art. 40, comma 2, l. 247/2012). Tali convenzioni ad oggi non sono state ancora stipulate. Dal canto suo, con Nota del 31 luglio 2013, il CNF ha precisato che la disciplina in oggetto potrà andare a regime solo a partire dal 1° gennaio 2015.

L'avv. Atzori precisa che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari ha già manifestato la propria intenzione di non procedere all'attivazione di tirocini prima del completamento dell'iter normativo e convenzionale appena descritto.

Con riferimento alla pratica notarile, già consentita agli studenti iscritti all'ultimo anno di corso dal d. lgs n. 166/2006, il notaio dr. Ghiglieri segnala l'esiguo numero di tirocini attivati nel distretto notarile di Cagliari prima della laurea, pari nel 2011 a 3 su 23 iscritti, nel 2012 a 1 su 18 iscritti, nel 2013 a 3 su 17 iscritti. La dr. Ghiglieri manifesta, inoltre, la più ampia disponibilità a promuovere iniziative per la valorizzazione delle opportunità offerte dal d. lgs 166/2006, in particolare incontri con un rappresentante della categoria professionale per dare delucidazioni e risposte esaurienti in merito. Provvederà a redigere una nota al riguardo e a farla avere al Coordinatore, perché possa essere allegata al presente verbale.

Anche relativamente ai tirocini post laurea presso strutture pubbliche e di impresa, i Componenti esterni segnalano l'opportunità di svilupparne le possibilità di svolgimento per il laureati in Giurisprudenza, incrementando le corrispondenti convenzioni con l'Ateneo.

Non essendoci altri argomenti da discutere, la seduta si chiude alle ore 18,15.

Il Segretario  
prof. Elisabetta Loffredo

Il Coordinatore  
prof. Pierangela Floris



Università degli Studi di Cagliari  
Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche  
Dipartimento di Giurisprudenza

**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 1** – nota della dr. Maria Cristina Mancini

Comitato d'Indirizzo del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 1** – nota della dr. Maria Cristina Mancini

La società odierna (e soprattutto quella del domani) è una società fortemente integrata nella quale logiche pubbliche e logiche private si confrontano e interagiscono quotidianamente. Per questo motivo il laureato in Giurisprudenza che opera in un Ente Locale deve possedere una equilibrata preparazione che gli consenta di lavorare in entrambi gli ambiti con un'adeguata competenza.

Un'ampia e organizzata offerta di insegnamenti, la più vasta possibile, rappresenta sicuramente la migliore garanzia di una crescita formativa e professionale in grado di assicurare un corretto inserimento nel mondo del lavoro, in particolare in quello degli Enti Locali dei quali in questa sede mi preme segnalare le esigenze.

Per la pluralità di compiti e funzioni attribuite agli Enti Locali è fondamentale poter acquisire professionalità provenienti da corsi di studio che sappiano garantire non solo la necessaria competenza tecnica e specialistica, ma anche una solida cultura generale che, sulla base della mia esperienza ultratrentennale nella pubblica amministrazione, ritengo costituisca l'ineludibile caratteristica del bravo funzionario pubblico.

Una formazione giuridica completa è l'obiettivo che si deve *continuare* a perseguire, a maggior ragione per un corso di studi che rappresenta un importante presidio culturale e professionale di un contesto insulare.

Con specifico riferimento, infine, al corso di insegnamento in Contabilità degli Enti Locali, del quale è stata paventata una possibile soppressione, rammento come la finanza locale stia vivendo una tumultuosa stagione di produzione normativa che ne ha radicalmente modificato contenuti, obiettivi e forme.

Per tale ragione auspico che il corso possa essere mantenuto al fine di offrire agli studenti il necessario approfondimento su questo specifico ambito della contabilità pubblica che, tra l'altro, li riguarda non solo come potenziali dipendenti della pubblica amministrazione, ma anche come cittadini/utenti.



**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 2** – nota della dr. Paola Ghiglieri

Comitato d'Indirizzo del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 2** – nota della dr. Paola Ghiglieri

"La possibilità, per gli studenti frequentanti l'ultimo anno del corso di laurea, di iniziare la pratica notarile è prevista da una norma in vigore già dall'anno 2006: si consente, successivamente, allo studente che si laurea, di completare il periodo di pratica con un ulteriore periodo di un anno, decorrente dalla laurea stessa. Si rimanda al testo di legge per le modalità operative di tale pratica (massimo sei mesi prima della laurea, indipendentemente dalla durata, residua pratica obbligatoriamente dopo la laurea, continuità della pratica solo durante il periodo post - laurea, obbligo di completare la pratica entro trenta mesi decorrenti dalla data del suo inizio).

E' Importante sottolineare che

- tale possibilità permette di collegare il mondo universitario al mondo del lavoro, consentendo allo studente di abbreviare il periodo post - laurea di orientamento o specializzazione;

- si tratta di un incentivo allo studio, che avvicina i giovani alle professioni;

- probabilmente non si è data adeguata pubblicità a questa opportunità.

Dalle rilevazioni effettuate presso il Consiglio Notarile di Cagliari, presso il quale è istituito il registro dei praticanti, si evince quanto segue:

- una diminuzione delle "vocazioni", stante il periodo di incertezza economica, unito alla lunga durata e poca sicurezza del percorso per superare il concorso per notaio;

- una percentuale bassissima dei laureandi tra i praticanti (nel 2011 3 su 23 iscritti, nel 2012 1 su 18 iscritti, nel 2013 3 su 17 iscritti).

Probabilmente sarebbe opportuno incentivare tale possibilità per gli studenti, evidenziandola nell'offerta formativa ed organizzando degli incontri, anche informali, con un rappresentante della categoria professionale che possa dare delucidazioni e risposte esaurienti in merito.

Bisogna comunicare passione ed amore per la professione ai ragazzi che, fortemente motivati e pieni di energia, rispondono, quasi sempre, con entusiasmo."



Università degli Studi di Cagliari  
Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche  
Dipartimento di Giurisprudenza

**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 3** – nota del dr Gabor Pinna

Comitato d'Indirizzo del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

**Allegato 1** – nota del dr. GABOR PINNA

### **Diritto degli Appalti Pubblici**

La materia degli appalti pubblici ha assunto a partire dall'inizio degli anni '90 caratteri sempre più pervasivi, sia come strumento imprescindibile nell'azione della P.A che come strumento di profitto delle imprese. In particolare nel ns. paese, con l'entrata in vigore del D.lgs. 163/2006 e s.m.i, è stato immesso nell'ordinamento interno un imponente corpus normativo, che ha conosciuto - e sta ancora conoscendo - un'importante e qualificata elaborazione dottrinale e molteplici apporti interpretativi della giurisprudenza.

In questo contesto, appare utile ed opportuno ipotizzare un corso volto a far acquisire le conoscenze necessarie per comprendere - quantomeno - i meccanismi essenziali di funzionamento degli appalti pubblici, tanto con riferimento ai procedimenti di selezione dei contraenti privati, quanto con le regole che accompagnano l'esecuzione del contratto d'appalto e le regole specifiche del diritto processuale degli appalti. E' utile che tematiche come quelle inerenti il responsabile del procedimento, i sistemi di aggiudicazione, il project financing, il global service, le regole per la realizzazione delle grandi opere e delle opere di emergenza, delle opere di urbanizzazione da parte dei privati facciano parte dell'offerta formativa di base della facoltà e correlativamente del bagaglio di conoscenze dei neolaureati che intendono orientare il corso di studi verso la P.A.

In tal modo potrebbe facilitarsi il conseguimento dell'obiettivo della loro occupabilità al termine del corso di Laurea.

### **Diritto della Finanza pubblica Contabilità delle Regioni e degli Enti Locali**

Non ritorno, perché le condivido dalla prima all'ultima, sulle considerazioni svolte da Cristina Mancini sull'opportunità di mantenere tali insegnamenti opzionali.

Ad adiuvandum, ricordo sommariamente che il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli 1 e 2 della legge 3 maggio 2009, n. 42" ha dato il via ad un imponente processo di riforma della contabilità dei suddetti enti.

Cercherò di tratteggiarne i lineamenti essenziali, ponendo in rilievo gli elementi in grado di far apprezzare il significato e la portata dei mutamenti in corso.





**Comitato d'indirizzo  
del  
Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG 1/31)**

Verbale n. 1 del 9 gennaio 2014

La finalità principale del citato decreto legislativo è quella di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni al fine di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati a livello europeo.

Tra le nuove regole contabili uniformi assume particolare rilevanza il nuovo principio di competenza finanziaria c.d. "potenziata", secondo cui tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata con l'imputazione nell'esercizio in cui viene a scadenza. Pertanto, l'esigibilità o scadenza determinerà l'imputazione della registrazione in un determinato esercizio. Conseguentemente, questo renderà possibile una incisiva riduzione dell'entità dei residui.

Mentre con il Testo Unico degli Enti Locali era consentito di impegnare contabilmente le spese finanziate da entrate vincolate (sia correnti che in conto capitale - i c.d. impegni d'ufficio di natura vincolata ex art.183, comma 5, del TUEL - per il D.Lgs.118 se le spese finanziate da entrate vincolate non sono impegnate entro la fine dell'esercizio non è possibile registrare l'impegno. Si determinano pertanto avanzi di natura vincolata da applicare al bilancio dell'esercizio immediatamente successivo.

Summa summarum: si tratta indubbiamente di un nuovo e diverso criterio di imputazione delle entrate e delle spese.

Ricordo che l'art.9 del D.l.102/2013 ha prorogato a tutto il 31.12.2014 la sperimentazione delle nuove regole di bilancio, dopodiché la normativa sarà definitivamente applicabile. Ricordo altresì che in Sardegna i comuni che hanno partecipato alla sperimentazione sono stati Cagliari, Sanluri e Iglesias, ai quali da ultimo si è aggiunto Alghero.

Riterrei utile, nell'ipotesi in cui gli insegnamenti Diritto della Finanza Pubblica e Contabilità delle Regioni e degli Enti Locali venissero soppressi, che tali innovazioni potessero quantomeno trovare spazio nell'insegnamento Diritto degli Enti Locali".